



Durissime reazioni delle Associazioni d'impresa sui provvedimenti del Governo. Confturismo-Confindustria: "Colpo basso all'economia nazionale" e i sindacati chiedono la proroga della Cig Covid fino a alla fine dell'emergenza

# Omicron scatena il caos

Il nuovo Decreto del Governo e il boom di nuovi contagi legati alla variante Omicron, scatenano le reazioni delle Associazioni d'impresa e dei Sindacati. Sul provvedimento adottato dal Governo durissima è la reazione della Confindustria - Confturismo, con il suo Presidente, Patanè che parla di un "colpo basso all'economia nazionale del turismo, un provvedimento emanato senza alcun preavviso, che ci allontana dall'Europa.

Siamo tra i Paesi con i migliori risultati nella lotta alla pandemia eppure siamo anche quello con le maggiori restrizioni agli spostamenti internazionali, per i flussi

intercontinentali e ora anche per quelli all'interno dell'Europa. Non solo si prevede l'obbligo di presentare, alla partenza o ai controlli di frontiera, un test antigenico o molecolare effettuato nell'imminenza del viaggio, ma anche l'imposizione di una quarantena di cinque giorni in Italia per i viaggiatori non immunizzati. Com'è possibile comprendere tutto questo?". Confesercenti, invece, si pone il problema di come la pandemia torni a bloccare l'economia del Paese, anche per i provvedimenti presi dal Governo e fa i conti di quanto tutto questo potrebbe costarci. "La variante Omicron,



Luca Patanè (Confturismo)

l'aumento dei contagi e le restrizioni rischiano di costare solo nel periodo delle festività invernali

oltre due miliardi di euro di minori consumi: 932 milioni delle famiglie italiane e 1,2 miliardi di

euro di mancate spese di turisti stranieri". Diversa la posizione dei Sindacati, che chiedono con tempestività al Governo misure a tutela dei lavoratori, come la proroga della Cassa Integrazione Covid almeno fino alla fine dell'emergenza sanitaria. Sbarra per la Cisl rileva come "il peggioramento della situazione sanitaria stia purtroppo creando nuovi e seri problemi per numerose aziende che, nella migliore delle ipotesi, hanno avuto appena il tempo per riprendersi e in tanti casi non sono neanche riuscite a intraprendere la strada della risulita".

*Nostro Servizio all'interno*

## Gli italiani si consolano con il cenone in casa

*Con lo stop ai veglioni, ai concerti in piazza ed alle discoteche, festa tra le mura domestiche con una spesa media di 99 euro a famiglia*

Con lo stop a veglioni, concerti in piazza e discoteche, la festa di fine anno si sposta a tavola dove al cenone saranno destinati 99 euro in media a famiglia, con un balzo del 52% rispetto allo scorso anno segnato da uno stretto lockdown. E' quanto emerge da una indagine Coldiretti/Ixe' a Capodanno che piu' di 8 italiani su 10 (83%) festeggiano nelle case per prudenza o necessità con oltre 2,5 milioni di italiani che non possono uscire tra contagi e quarantena. A tavola si prevede una presenza media di 6,3 persone - sotto linea Coldiretti -, quasi il doppio rispetto allo scorso anno (3,7 persone) condizionato dal limite di massimo due ospiti non conviventi, ma



sono molto lontane le tavolate da quasi 9 persone del periodo pre pandemia. Esclusa invece nel 78% delle case la presenza di persone non vaccinate tra gli invitati, nonostante i rapporti di amicizia o parentela. Con la preoccupazione per la risalita dei contagi e la diffusione della

variante Omicron, solo il 14% dei cittadini ha deciso - rileva la Coldiretti - di festeggiare al ristorante, dividendosi tra locali di fascia alta, trattorie e osterie, agriturismi, pizzerie o altri tipi di attività, mentre un 3% deciderà all'ultimo momento.

*Nostro Servizio all'interno*

Ecco i dati del report settimanale della fondazione Gimbe  
**Omicron porta un +80,7% di nuovi contagi e un +16,1% di decessi**

Coronavirus, impennata di nuovi casi (+80,7%). Aumentano decessi (+16,1%), ricoveri (+20,4%) e terapie intensive (+13,1%). In 7 giorni crollano nuovi vaccinati over12 (-47,5%). Con omicron spingere al massimo vaccinazioni e richiami per contenere il sovraccarico degli ospedali, perché con la corsa ai tamponi per inseguire i contagi il Paese è a rischio paralisi. E' quanto si legge con consueto report settimanale della Fondazione Gimbe, guidata dal professor Cartabellotta. Il monitoraggio indipendente della Fondazione GIMBE rileva nella settimana 22-28 dicembre 2021, rispetto alla precedente, un aumento di nuovi casi (320.269 vs

177.257) (figura 1) e dei decessi (1.024 vs 882). Lievitano anche i casi attualmente positivi (598.856 vs 384.144), le persone in isolamento domiciliare (587.622 vs 374.751), i ricoveri con sintomi (10.089 vs 8.381) e le terapie intensive (1.145 vs 1.012). In dettaglio, rispetto alla settimana precedente, si registrano le seguenti variazioni: Decessi: 1.024 (+16,1%), di cui 36 riferiti a periodi precedenti; Terapia intensiva: +133 (+13,1%); Ricoverati con sintomi: +1.708 (+20,4%); Isolamento domiciliare: +212.871 (+56,8%); Nuovi casi: 320.269 (+80,7%); Casi attualmente positivi: +214.712 (+55,9%).

*Nostro servizio all'interno*

# La Camera approva e la manovra Draghi è legge È polemica per l'inesistente dibattito parlamentare

Via libera della Camera dei deputati alla legge di bilancio con 355 voti favorevoli e 45 contrari. La manovra diventa quindi legge in seconda lettura a Montecitorio senza modifiche rispetto al testo licenziato la scorsa settimana dal Senato. Ma è polemica per l'inesistente dibattito parlamentare. Non è la sola opposizione di Fratelli d'Italia e qualche parlamentare della sinistra radicale a contestare il percorso scelto dal Governo con il voto di fiducia, ma anche forze della stessa maggioranza, come il M5S, lo stesso Pd e la Lega, che hanno detto la loro sulla mancanza di dibattito parlamentare. Sul punto era intervenuto nei giorni scorsi, anche il Presidente della Camera, Fico, che aveva criticato il poco tempo a disposizione per esaminare il provvedimento di Governo. Ecco comunque, al netto delle polemiche politiche, i principali punti della manovra.

**IRPEF E IRAP:** Quattro aliquote (23%, 25%, 35%, 43%) e nuovo metodo di calcolo delle detrazioni, con il bonus 100 euro che resta per i redditi fino a 15.000 euro (primo scaglione Irpef). Il bonus di 1.200 euro l'anno può essere riconosciuto anche per i redditi tra 15.000 euro e 28.000 euro (secondo scaglione) ma a determinate condizioni. In termini di indebitamento netto l'intervento complessivo comporta una maggiore spesa di 6,4 miliardi di euro. Addio all'Irap per imprenditori individuali e professionisti.

**BONUS EDILIZI:** Superbonus al 110% valido per tutti, mentre gli incentivi al 50% e al 65% e le relative maggiorazioni sono prorogati fino al 2024. Gli incentivi al 110% sono estesi al 2023 per i condomini e gli Iacp, con riduzione al 70% nel 2024 ed al 65% nel 2025. Gli incentivi per le facciate sono confermati anche nel 2023 con una percentuale agevolata pari al 60%.

**DELOCALIZZAZIONI:** Le aziende con almeno 250 dipendenti che intendono chiudere parti dell'azienda che portino al licenziamento minimo di 50 dipendenti dovranno dare comunicazione per iscritto ai sindacati di categoria, alle regioni interessate, al ministero del Lavoro, al ministero dello Sviluppo econo-

mico e all'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro. I datori di lavoro avranno 60 giorni di tempo per elaborare un piano per limitare le ricadute occupazionali ed economiche. E se un'azienda risulta inadempiente rispetto al piano di ristrutturazione del sito sarà chiamata a pagare il contributo previsto per il finanziamento dell'Aspi, oggi Naspi, in misura doppia.

**BONUS TV E DECODER:** In arrivo 68 milioni per il finanziamento del bonus tv e decoder. Il contributo andrà a finanziare "l'acquisto di apparecchi tv idonei agli standard trasmissivi vigenti e di decoder", si legge nella proposta. E' prevista anche la consegna a casa per gli over 70 che hanno diritto al bonus.

**RDC:** Il reddito di cittadinanza è finanziato con un ulteriore miliardo di euro ogni anno. Vengono rafforzati i controlli e introdotti correttivi alle modalità di corresponsione, che prevedono una revisione della disciplina delle offerte di lavoro congrue e un decalage del beneficio mensile per i soggetti occupabili.

**AMMORTIZZATORI SOCIALI:** Con una spesa di circa 3 miliardi di euro nel 2022 si dà attuazione alla riforma degli ammortizzatori sociali, con un aumento dei sussidi di disoccupazione e un'estensione degli istituti di integrazione salariale ordinari e straordinari ai lavoratori di imprese attual-



mente non inclusi, agli apprendisti e ai lavoratori a domicilio. Sono previsti incentivi all'utilizzo dei contratti di solidarietà e la proroga per il 2022 e il 2023 del contratto di espansione con l'estensione a tutte le imprese che occupano più di 50 dipendenti. Il congedo di paternità di 10 giorni viene reso strutturale. **BOLLETTE ENERGIA:** Vengono stanziati 3,8 miliardi di euro per tagliare i costi delle bollette di luce e gas nel primo trimestre del 2022.

**REGIONI, COMUNI E PROVINCE:** Vengono stanziati circa 1,5 miliardi per incrementare il Fondo per il trasporto pubblico locale e prevedere risorse aggiuntive per gli enti locali, per garantire i livelli essenziali a regime per gli asili nido e per la manutenzione della viabilità provinciale. Si prevede un contributo di 2,7 miliardi, per gli anni dal 2022 al 2042, per i comuni sede di capoluogo di città

metropolitana con disavanzo pro-capite superiore a 700 euro. **UNIVERSITA' E RICERCA:** Viene aumentata la dotazione del Fondo di finanziamento ordinario per l'Università e del Fondo italiano per la scienza e viene creato un nuovo Fondo italiano per la tecnologia. Sono accresciuti i fondi per gli enti di ricerca e il Consiglio nazionale delle ricerche.

**SCUOLA:** Si incrementano fino a 400 milioni le risorse destinate all'edilizia scolastica; mentre 200 milioni sono destinati a diversi interventi, come il personale docente e ata. Vengono stanziati risorse per contrastare il cyberbullismo e per assistere gli alunni disabili, ma anche per fornire assistenza psicologica (in particolare per problematiche legate al covid). Sono previste risorse aggiuntive per i libri di testo gratuiti e per il personale messo in campo per affrontare la pandemia.

**GIOVANI:** È previsto il finanziamento permanente del bonus cultura per i diciottenni. Sono estesi per tutto il 2022 gli incentivi fiscali previsti per l'acquisto della prima casa da parte degli under36 e finanziati il Fondo affitti giovani e il Fondo per le politiche giovanili.

**SISMA CENTRO ITALIA:** Sono rifinanziati con circa 6 miliardi gli interventi per la ricostruzione privata delle aree colpite del centro Italia dagli eventi sismici nel 2016 e 2017.

**PLASTIC E SUGAR TAX:** Con uno stanziamento di 650 milioni, la plastic tax e la sugar tax sono rinviate al 2023.

**STATALI:** Vengono disposti il finanziamento permanente di un fondo per le assunzioni con 250 milioni di euro e l'incremento del trattamento economico accessorio per 360 milioni. Sono previste ulteriori risorse per la formazione dei dipendenti pubblici.

**IMPRESE:** Vengono rifinanziati il Fondo di garanzia pmi (per 3 miliardi di euro), la 'Nuova Sabatini' e le misure per l'internazionalizzazione delle imprese. La possibilità di trasformare le deferred tax assets (dta) in crediti di imposta viene estesa fino al 30 giugno 2022.

Cambia la disciplina del patent box, con la variazione in diminuzione del reddito d'impresa che passa dal 90% al 110% delle spese per ricerca e sviluppo (per alcune categorie di beni immateriali).

**SANITA':** Sono previsti circa 1,8 miliardi per l'acquisto di vaccini e medicinali anti-Covid. Il Fondo sanitario nazionale viene finanziato con 2 miliardi di euro aggiuntivi ogni anno fino al 2024. Ulteriori risorse sono destinate al fondo per i farmaci innovativi, per complessivi 600 milioni nel triennio. Gli enti del Servizio sanitario nazionale vengono autorizzati a stabilizzare il personale assunto a tempo determinato durante l'emergenza.

## Il Premier ha solo rinviato la decisione ma dal 5 gennaio i no vax non potranno più andare al lavoro

Mario Draghi ha deciso di mettere in atto anche l'ultima stretta per incentivare i 5 milioni di scettici a vaccinarsi. Dal 5 gennaio i No Vax non potranno più recarsi nel proprio luogo di lavoro. Il provvedimento per il momento non è stato ancora messo nero su bianco dal governo, ma solo per dare il tempo alle imprese di preparare le giuste contromisure. Risolvendo, - si legge su Repubblica - con una dilazione dei tempi ma indicando una data certa per il via libera (il 5 gennaio), la contrapposizione che si era creata nel governo. La misura, che in pratica impone a tutti i lavoratori di immuniz-

zarsi, era stata fortemente sponsorizzata dal titolare forzista della Pubblica amministrazione Renato Brunetta. E ieri mattina, a sorpresa, seppur con qualche distinguo interno, aveva trovato il sostegno esplicito della Conferenza della Regioni, guidata dal leghista Massimiliano Fedriga. Ma un altro leghista, - prosegue Repubblica - il capodelegazione Giancarlo Giorgetti, ha fatto poi muro nel corso della cabina di regia che ha preceduto il cdm serale, esprimendo perplessità non ideologiche ma pragmatiche. "L'Italia, nella lotta al Covid, ha assunto un vantaggio rispetto agli altri

Paesi che rischiamo di perdere con provvedimenti parziali. Sì, ci sono stati dei veti e capisco perfettamente - dice il ministro Brunetta - la posizione di Draghi.

Alla prossima riunione questa misura ineludibile vedrà la luce". "Rinviamo il provvedimento.

Ma lo approviamo nella prossima riunione del Consiglio dei ministri". Alle nove della sera Mario Draghi, preso atto dello scontro nella maggioranza, decide di accantonare, ma solo per ora, il tema del Super Green Pass per tutti i lavoratori.

*Tratto da affaritaliani.it*

# Pandemia e stretta del Governo. Le reazioni delle Associazioni d'impresa: "Colpo basso all'economia nazionale e del turismo"

"E' l'ennesimo colpo basso all'economia nazionale del turismo, un provvedimento emanato senza alcun preavviso, che ci allontana dall'Europa, i cui vertici reagiscono sbigottiti quanto noi. Siamo tra i Paesi con i migliori risultati nella lotta alla pandemia eppure siamo anche quello con le maggiori restrizioni agli spostamenti internazionali, per i flussi intercontinentali e ora anche per quelli all'interno dell'Europa. Non solo si prevede l'obbligo di presentare, alla partenza o ai controlli di frontiera, un test antigenico o molecolare effettuato nell'imminenza del viaggio, ma anche l'imposizione di una quarantena di cinque giorni in Italia per i viaggiatori non immunizzati. Com'è possibile comprendere tutto questo?". Così il presidente di Confturismo-Confcommercio, Luca Patané, secondo il quale "non possiamo sostenere oltre una situazione di questo tipo. Dopo quasi due anni di blocco per il turismo e decine di milioni di viaggi e presenze che continuano a mancare all'appello rispetto al 2019, le richieste di supporti specifici per il nostro settore vengono sistematicamente ignorate nei provvedimenti che il Parlamento sta esaminando in questi giorni, dal decreto fisco e lavoro alla legge di bilancio. Basta parlare di turismo come asset strategico dell'economia italiana per poi dimenticarsene regolarmente all'atto pratico".

Fipe: "giusta la proroga dello

stato d'emergenza, ma l'ordinanza danneggia turismo e pubblici esercizi" "La proroga dello stato di emergenza era prevedibile e la riteniamo giusta perché la situazione è ancora critica e quindi è necessario poter semplificare eventuali provvedimenti emergenziali da prendere". Parole del presidente di Fipe-Confcommercio, Lino Enrico Stoppani, che invece è critico sull'ordinanza del ministro Speranza: "certamente danneggia il turismo e i pubblici esercizi, su cui pesano già le cancellazioni di eventi aziendali e di catering nel solo mese di dicembre per 300 milioni di euro, e il calo potenziale di circa 350mila clienti non vaccinati, per un importo intorno ai 120-150 milioni di euro". Federalberghi: "restrizioni troppo dure per il turismo straniero" "Non comprendiamo le ragioni che inducono il Governo a definire, per l'ingresso dei cittadini stranieri in Italia, le restrizioni più rigide d'Europa nonostante il buon esito della campagna vaccinale, che ha portato l'Italia ad ottenere i risultati migliori d'Europa". Così Federalberghi, che sottolinea che "nelle scorse settimane le imprese del turismo hanno sostenuto l'ennesimo sforzo, adeguandosi alle nuove indicazioni sul green pass e sul super green pass, nel presupposto che il contributo di tutti avrebbe realizzato le condizioni per consentire il sereno svolgimento delle attività economiche e sociali. Tutto ci



saremmo aspettati tranne questa cattiva sorpresa, che riporta indietro le lancette e respinge i turisti stranieri, dirottandoli verso i Paesi concorrenti". Per la Federazione degli albergatori aderente a Confcommercio si tratta di "un grave danno per il Paese" e "a complicare la situazione intervengono i tempi di entrata in vigore dell'ordinanza che non tengono conto del fatto che nell'economia dei viaggi e del turismo le decisioni vengono assunte con largo anticipo. Le imprese hanno già assunto il personale e rifornito le scorte per la stagione invernale, i turisti hanno prenotato il viaggio, l'alloggio e i servizi complementari. Chiediamo che l'ordinanza venga rimodulata al fine di consentire alle imprese e ai turisti di riorganizzarsi". "Ribadiamo inoltre, anche alla luce della proroga dello stato di emergenza, la richiesta di inserire in legge di bilancio adeguate misure di sostegno del settore, a partire

dall'esonero dei costi fissi che gravano sulle imprese del settore (seconda rata Imu e credito imposta affitti) e proroga della cassa integrazione, per sostenere imprese e lavoratori che sono allo stremo", conclude Federalberghi. Fiafet: "l'ordinanza è un'ulteriore mazzata" "L'ordinanza è arrivata come un fulmine a ciel sereno, sul turismo non si scherza. Il 13% del Pil non può essere messo in gioco così in maniera improvvisa e non condivisa. Sarebbe stato opportuno dare tempo alle imprese e ai viaggiatori di adattarsi e capire cosa fare. Adottare un'ordinanza il 15 dicembre dà un'ulteriore mazzata a questo comparto, già violentato dalla pandemia". Non nasconde l'amarrezza Ivana Jelincic, presidente di Fiafet-Confcommercio, secondo la quale "spostare le destinazioni, fare dei cambi, all'opinione pubblica possono sembrare operazioni banali ma nel mondo del turismo hanno una grande ripercus-

sione. Se anche su quel poco che si poteva fare vengono cambiate le regole dalla sera alla mattina, significa gambizzare le imprese". "Questo settore ha lavorato solo due mesi, a luglio e ad agosto. L'auspicio - conclude Jelincic - è che dal governo intervengano rapidamente almeno sulla partita che riguarda i sostegni alle imprese perché le aziende sono allo stremo e di fatto rese inattive per decreto. Gli operatori sono esasperati, alcuni minacciano reazioni scomposte e questo mi preoccupa davvero molto".

Fto: "da Speranza ulteriore mazzata al turismo organizzato" "L'ulteriore giro di vite su tamponi e quarantena deciso dal ministro Speranza in relazione ai viaggi in Europa e la conferma delle chiusure sulle mete extra Ue rappresentano un'ulteriore mazzata per il settore del turismo organizzato che va indennizzato subito e in maniera congrua". Lo denuncia Franco Gattinoni, presidente della Federazione Turismo Organizzato di Confcommercio, per il quale "bisogna passare subito ai fatti perché lo scenario è sempre più drammatico. La notizia per cui gli Usa sconsigliano di viaggiare anche nel nostro Paese è un ulteriore campanello d'allarme che dovrebbe farci capire quanto pesa una comunicazione eccessivamente allarmistica e spingere la politica ad agire immediatamente. Il turismo organizzato è al collasso e non c'è più tempo da perdere".

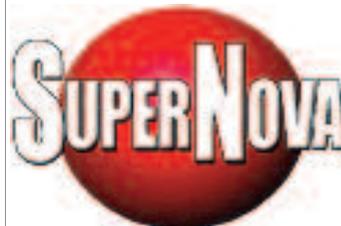
Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



## Giulio Tremonti avverte: “Se cambia il Governo sarà il caos”



“L’alternativa è tra la ricostruzione, che è già difficile, e distruzione che sarebbe certa”. È netto il giudizio dell’ex ministro dell’Economia e delle Finanze nei governi Berlusconi. Per Giulio Tremonti l’esecutivo Draghi è l’unico possibile che può guidare il paese in un momento di emergenza sanitaria ed economica. Che può gestire le riforme, il Pnrr, l’inflazione alta e i costi delle materie prime schizzati alle stelle. “L’alternativa è ricostruzione o distruzione”, ha detto in un’intervista su Libero. “La legislatura è giunta esatta-

mente a metà; non può terminare, abbiamo bisogno di un governo forte e di un Parlamento stabile, che esclude gli esperimenti”, ha detto Tremonti. “L’alternativa è tra ricostruzione, che è già difficile, e distruzione che sarebbe certa. Questo governo nasce in termini di unità nazionale e di unità del Parlamento; e l’ispirazione è l’Italia del ‘48. Il doppio scopo è superare l’emergenza sanitaria e le riforme”, ha aggiunto. “Se cambia il governo sarà il caos”, ha concluso Giulio Tremonti.

## Letta (Pd): “Bene le misure del Governo contro la pandemia, ora necessario il passo successivo con l’obbligo vaccinale”

“Il governo sta facendo bene, approvo totalmente le misure discusse in cabina di regia e penso che ora bisogna prepararsi al passo successivo, cioè l’obbligo vaccinale e il ritorno allo smart working”. E’ quanto afferma il segretario del Partito democratico, Enrico Letta, in un’intervista a Repubblica. “Tutti i dati dicono che la terza dose è l’arma più efficace nel contrastare la variante Omicron. Di obbligo si parla da settimane e la scelta è matura per il Paese e per l’Europa. La mia sensazione è che ci sia un surplace tra i Paesi, il primo che introduce l’obbligo produrrà un effetto domino in tutti gli altri”, sottolinea Letta. Secondo il segretario del Pd,



“siamo entrati in una nuova fase dell’aggressione pandemica, e con noi tutta Europa”. “Nella guerra al Covid abbiamo sempre imparato stada facendo e gli strumenti con cui abbiamo combattuto fin qui non sono più adeguati. Non si deve perdere tempo a cam-

## Milleproroghe, Urso: Copasir sollecita il confronto preventivo su modifica legge 124

“Con riferimento alle norme che sarebbero contenute nel decreto legge in materia di proroghe di termini, approvato dal Consiglio dei Ministri nella riunione del 23 dicembre scorso, riguardanti la durata del mandato dei vertici dell’intelligence, il Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica nel corso della seduta odierna ha espresso le proprie perplessità su queste ulteriori modifiche con decretazione di urgenza della Legge n. 124



del 2007 che fu di iniziativa parlamentare e approvata all’unanimità. Il Comitato inol-

tre ha ribadito l’esigenza, già più volte segnalata nel corso della Legislatura, di una revisione complessiva della Legge n. 124 del 2007 attraverso un disegno organico di natura parlamentare. Il Comitato invita pertanto il Governo ad una riflessione ed un esame preventivo anche attraverso il proprio coinvolgimento richiamando e ribadendo quanto sancito nella legge 124/2007”. Lo dichiara il presidente del Copasir, senatore Adolfo Urso.

## Quirinale, Cesa: “Il centrodestra ha un dovere verso Berlusconi”

“Il centrodestra è coalizione di maggioranza in Parlamento e nel Paese, con il 45 per cento dei consensi, e dunque ha il compito di indicare per primo una soluzione da proporre poi agli altri nel tentativo di allargare il campo. Io sono convinto che il centrodestra, nella sua unità, abbia un dovere verso Berlusconi”. Così, al Mattino, Lorenzo Cesa, Segretario Nazionale dell’Udc. “Un dovere di solidarietà e di riconoscenza nei confronti di colui che lo ha creato e lo ha guidato per 30 anni, fino alle ultime elezioni politiche”, prosegue.



## Quirinale, il M5S vuole Draghi al Governo e un nome fuori dagli schieramenti per il Colle

Si delinea l’orientamento dei 5Stelle per il voto al Quirinale. Anche se in molti - tra i commentatori - prevedono dei franchi tiratori a sostegno della candidatura di Berlusconi nel gruppo più numeroso in parlamento (158 alla Camera e 74 al Senato). Il presidente dei deputati grillini, Davide Crippa, su Repubblica. “In questo percorso serve un nome di garanzia complessivo, cerchiamo di non parlare in maniera chiusa di schieramenti ma più che altro di un profilo che possa garantire tutti”, ha detto. “(Draghi n.d.r.) È una figura di caratura internazionale, stimato e apprezzato dentro e fuori dal Paese. Sono convinto che debba proseguire la sua azione di governo, con sacrifici anche numerici per il M5S lo abbiamo sostenuto perché era allineato con le nostre idee sulla gestione della pandemia e del Pnrr: si è aggiunta la crisi energetica e la sua figura è quella migliore per stare al sicuro”. “Ero tifoso milanista, quando scese in politica passai alla pallanuoto”, ha concluso sull’ipotesi Berlusconi.

biarli, perché il ritardo peggiora le conseguenze sulla salute pubblica e l’economia”, precisa. Il Green Pass intanto ha prodotto un’opposizione minoritaria ma agguerrita. L’obbligo acuirà la frattura sociale? “Al contrario”, insiste Letta, “la frattura sarebbe acuita dalla strada del lockdown per i non vaccinati”. “Lo Stato si deve caricare della responsabilità di questa scelta davanti ai cittadini”, precisa ancora, aggiungendo poi di essere favorevole allo smart working, con cui è possibile “mantenere viva l’economia” e alla scuola in “presenza”, e “contrario all’allungamento delle vacanze di Natale e al ritorno alla didattica a distanza”.

## Economia Italia

# Omicron, servizi a rischio paralisi “L'Esercito intervenga a supporto”

I trasporti pubblici locali rischiano la paralisi totale in tutta Italia, e il governo deve correre ai ripari per garantire la circolazione di bus, metro, tram e treni, servizi pubblici che per legge non possono essere interrotti. Lo afferma Assoutenti, che interviene su quanto sta accadendo in queste ore in Italia.

A causa delle quarantene, infatti, molti convogli hanno dovuto essere sospesi mentre le nuove regole decise da Palazzo Chigi, con una significativa modifica su tempi e modi di isolamento per i contatti, vaccinati o guariti, con “positivi”, entreranno in vigore solo il 10 gennaio. Troppo tempo ancora d'incertezza, secondo Assoutenti. “Si stanno molti-



plicando i disagi per i cittadini che fanno uso del trasporto pubblico, con le varie società che gestiscono i trasporti ferroviari e su gomma che hanno

comunicato tagli alle corse a causa della carenza di personale bloccato dal Covid - spiega il presidente, Furio Truzzi -. Una situazione che

potrebbe determinare nei prossimi giorni la paralisi nella circolazione di treni, autobus, metro e tram con effetti devastanti per il Paese e danni per

miliardi di euro all'economia nazionale in un momento particolarmente delicato”. Per questo Assoutenti chiede al Commissario straordinario Francesco Paolo Figliuolo, al ministro della salute Roberto Speranza e al presidente del Consiglio Mario Draghi di intervenire “subito” per garantire la continuità dei trasporti pubblici locali, utilizzando i militari dell'Esercito per sostituire i macchinisti e gli autisti che si sono ammalati o sono in quarantena e per coadiuvare le forze dell'ordine nel controllo di green pass e uso delle mascherine sui mezzi pubblici. Serve inoltre imporre il divieto di sciopero nel settore dei trasporti pubblici fino al 31 gennaio 2022”, conclude Truzzi.

## Pioggia di disdette negli alberghi Confindustria sollecita un tavolo

Un tavolo urgente per supportare il settore alberghiero, alle prese con una situazione molto critica determinata dalla violenta ondata pandemica. A chiederlo è l'Associazione Italiana Confindustria Alberghi anche alla luce della pioggia di disdette che ha colpito il comparto in concomitanza con le festività di fine anno a causa della recrudescenza dei contagi. “E' un quadro dramma-

tico - sottolinea la presidente, Maria Carmela Colaiacovo - quello che si sta disegnando in queste ore. Le aziende sono lasciate sole ad affrontare e una nuova ondata di cancellazioni che stanno azzerando la stagione invernale e i prossimi mesi anche nelle città d'arte. E dobbiamo ricordare che da luglio di quest'anno per il settore alberghiero, che pure ha continuato a

soffrire, come testimoniato sia dei dati dell'Istat che da quelli di Banca d'Italia, non è stato disposto nessun tipo di aiuto. Gli operatori del settore, oltre 27mila aziende, 200mila lavoratori, sono stati lasciati completamente soli ad affrontare la più grande crisi che l'economia del turismo abbia mai visto. Non si può reggere a questo ulteriore stop dopo due anni di crisi. L'as-



senza del turismo internazionale pesa come un macigno sui bilanci delle aziende e ancora oggi non sappiamo se dall'1° gennaio sarà ancora disponibile la cassa integrazione. Chiediamo al go-

verno - conclude la presidente - un tavolo urgente per il settore che definisca una serie di misure di supporto che permettano la sopravvivenza delle aziende nei prossimi mesi”.

## Cgil-Poste: scontro sul mancato rinnovo per 450 contrattisti

“La Cgil, assieme alle categorie che rappresentano i lavoratori postali, Slc, e somministrati, Nidil, è unita a sostenere pienamente la lotta dei lavoratori somministrati presso Poste Italiane con contratto in scadenza oggi”. Così il sindacato ha preso ieri posizione, con un comunicato ufficiale, in merito alla vertenza relativa al mancato rinnovo di contratti a termine giunti a conclusione da parte del gestore del servizio di recapito.

“L'azienda - sostengono la Con-

federazione e le categorie - ha fatto sapere di non voler prorogare le missioni dopo anni di utilizzazione di questi lavoratori. Ciò è inaccettabile. Nessuna strada è stata inoltre lasciata aperta - denunciano i sindacati - rispetto alla verifica delle condizioni per assicurare la continuità occupazionale in Poste anche favorendo la collocazione dei lavoratori presso altre aziende del gruppo”. Cgil, Slc e Nidil informano inoltre che “il ministero dello Sviluppo economico non ha

mai dato seguito alle richieste di incontro delle confederazioni inviate a novembre scorso per dare prospettive di continuità occupazionale a questi lavoratori. Col risultato che oggi 450 lavoratori e lavoratrici si ritrovano senza occupazione dal 1° gennaio per le scelte di un'azienda di 130mila dipendenti, il cui capitale è detenuto per il 65 per cento da ministero dell'Economia e da Cassa depositi e prestiti”. Da ciò la richiesta al governo di “intervenire a tutela del lavoro”.



# Exploit dell'Italia fra le economie Ue: Pil meglio di Berlino, Parigi e Madrid

Dopo la caduta del prodotto interno lordo superiore alla media europea sofferta nel corso del 2020, l'anno terribile della pandemia (-9 per cento rispetto al -6,5 della media dell'Unione), l'economia italiana ha saputo recuperare molto velocemente e, allo scoccare della fine del 2021, grazie alla campagna vaccinale e alle politiche economiche (le misure di sostegno varate dai governi sono state pari al 6,5 per cento del Pil nel 2020 e al 6,1 nel 2021), risulta ora ben posizionata rispetto ai principali partner e, in particolare, allineata alle condizioni di Francia e Germania. I traguardi raggiunti, con una crescita del prodotto interno lordo stimata al 6,3 per cento (rispetto al 5,2 per cento della media Ue), fanno guardare con qualche ottimismo al futuro, senza però dimenticare che l'inverno si preannuncia ancora difficile sia dal punto di vista sanitario sia per le difficoltà di approvvigionamento di beni intermedi e per i rincari dei prezzi di energia e materie prime. A ricordarlo è pure il report "Bilancio del 2021, secondo anno di pandemia" realizzato nell'ambito del progetto di ri-



cerca Monitor Fase 3, frutto della collaborazione tra Area Studi Legacoop e Prometeia. Lo studio evidenzia il rimbalzo dell'output del settore dei servizi una volta venute meno molte limitazioni alle interazioni sociali, e l'andamento della manifattura, dove l'Italia, unica tra i quattro grandi Paesi europei (oltre al nostro, Francia, Germania e Spagna), ha recuperato e sopravanzato

i livelli pre-crisi, nonostante le difficoltà persistenti in termini di approvvigionamenti di semilavorati e di pressioni sui costi di produzione. I divari sembrano essere dovuti a un diverso posizionamento di gamma fra gli Stati, che porta l'industria italiana a soffrire di meno la transizione ecologica e la carenza di semiconduttori al contrario dell'industria tedesca, specializzata

in auto di fascia alta, oltre a una diversa composizione dell'offerta, con più produzione di ricambi in Italia e di aerei in Francia (particolarmente penalizzati dalla pandemia).

L'Italia registra le performance migliori anche al netto della produzione dei mezzi di trasporto, dove a ottobre 2021 si colloca in una posizione migliore rispetto agli altri tre Paesi. In particolare, fatto 100 l'indice della produzione industriale totale a dicembre 2020, a ottobre 2021 l'Italia si colloca oltre quota 103, la Spagna poco sotto 101, la Francia a 100,5 e la Germania poco oltre 96. Ciò sembra dovuto al traino dell'export, dell'alimentare e dei settori legati alla filiera dell'edilizia (legno e mobili, attrezzature in metallo, apparecchiature elettriche). Benché non si possa totalmente escludere un rovesciamento di tendenza, è da ritenere che questi fattori continueranno a proteggere la nostra manifattura nelle turbolenze delle strozzature nell'offerta di materiali e del caro energia, sempre che, secondo lo studio, queste non durino troppo oltre la prossima primavera.

## “Due anni complicati per gli obiettivi green fissati dalla Germania”

"Probabilmente mancheremo ancora i nostri obiettivi per il 2022 e anche per il 2023 cercare di raggiungerli sarà abbastanza difficile". Lo ha detto il ministro dell'Economia e del Clima tedesco, Robert Habeck, parlando con un giornalista di "Die Zeit" del green deal in Germania. "Stiamo iniziando con un pesante arretrato", ha proseguito il vicecancelliere. La scorsa primavera il governo della Grosse Koalition Spd-

Cdu/Csu aveva varato una nuova legge sul clima che rafforzava le misure volte a raggiungere gli obiettivi climatici. Entro il 2030 la Germania vorrebbe tagliare del 65 per cento le emissioni di gas rispetto al 1990, inoltre entro il 2045 dovrebbe diventare neutrale dal punto di vista delle emissioni di anidride carbonica. Nel Paese dovrebbero essere costruite in media da mille a 1.500 turbine eoliche all'anno per raggiungere

questo obiettivo. Tuttavia, come notato dall'esperto degli ecologisti, negli ultimi anni sono stati realizzati "poco più di 450" di questi impianti. L'espansione dell'eolico dovrebbe, dunque, prendere slancio attraverso processi di approvazione più rapidi. Il ministro dell'Economia e della Protezione del clima tedesco ha poi respinto le critiche di quanti giudicano un errore la graduale denuclearizzazione della Germania entro il 2022.

## Gas, guerra di nervi Russia-Europa “Mosca pronta per contratti lunghi”

Il vice primo ministro russo, Alexander Novak, ha assicurato che la Russia potrebbe aumentare la produzione e l'offerta di gas all'Europa, a condizione che l'Ue firmi contratti di fornitura a lungo termine. "Siamo preparati a incrementare i volumi di produzione e di fornitura. La base delle risorse esistenti in Russia ci permette di soddisfare la domanda dei consumatori europei in qualsiasi volume. Naturalmente non è un processo rapido, perché la politica condotta dall'Unione

europea aveva come obiettivo la riduzione della domanda", ha detto Novak in un'intervista alla catena Rbc.

Il vicepremier ha insistito sul fatto che la condizione è firmare contratti a lungo termine, poiché "per aumentare la produzione servono grandi investimenti. Firmino contratti a lungo termine: siamo pronti a fornire più gas. L'offerta è sempre valida". Novak ha sottolineato che l'Ue preferisce i contratti a pronti e che, attraverso di essi, prevede di

coprire la domanda nel prossimo futuro, senza capire quello che accade al mercato nel medio e lungo termine. "Questo ha portato alla situazione dell'estate 2021, quando si è reso necessario pompare gas verso le strutture sotterranee di stoccaggio, un gas naturale liquefatto fornito con contratti a termine, sul quale l'Europa contava e che è finito su altri mercati", ha spiegato Novak, in merito all'aumento del prezzo del gas. "Secondo me - ha aggiunto - dev'esserci una for-



natura di gas che copra la domanda in Europa nella sua totalità. Si devono creare riserve adeguate nelle installazioni per la lavorazione, la trasmissione, lo stoccaggio e la distribuzione di gas, che sono necessarie

per passare in modo sicuro il periodo invernale. Parte del consumo europeo sarà coperto con forniture a lungo termine da Russia, Algeria e Norvegia. A quel punto ci sarà una situazione più stabile dei prezzi", ha concluso.

## Economia Mondo

# “Un attacco strumentale e politico” L’Algeria contro la Banca mondiale

L'ultimo rapporto della Banca mondiale (Bm) sull'Algeria costituisce "un tentativo di destabilizzare il Paese": è la posizione molto dura espressa dall'agenzia di stampa di Stato Aps, riferendosi a un rapporto, definito "senza alcun valore, visto che non ha nulla di finanziario", firmato dalla stessa Banca mondiale. L'Algerie presse service sostiene che tale rapporto è "visibilmente stato scritto su istigazione di alcune parti note per le loro ostilità nei confronti dell'Algeria". La stessa fonte, che non precisa quali sarebbero queste presunte "parti ostili", accusa però il documento di voler

creare e alimentare una psicosi all'interno della popolazione, poiché "ha oscurato tutte le buone performance economiche e sociali dell'Algeria" e addirittura inventa una "presunta povertà in Algeria", in un momento nel quale "tutti gli indicatori di povertà sono favorevoli". "La Banca mondiale è uscita dal suo ruolo e ha abbandonato le sue missioni, il tempo di scrivere un falso rapporto sul Paese, si è presa l'ipocrita libertà di pronunciarsi sulla situazione in Algeria che, nel frattempo, sta vivendo però un miglioramento in tutte le aree, anche per quanto concerne il suo tasso di crescita", scrive



ancora l'Aps. L'Algeria, si legge nella nota, condanna e respinge nella sostanza e nella forma questa flagrante ingerenza della Banca mondiale. "Questo è un

vano tentativo di destabilizzare il soft power di un Paese che avanza ma che disturba". Da parte sua, il partito di opposizione Raggruppamento per la

cultura e la democrazia ha risposto a quanto dichiarato dall'agenzia di Stato esprimendo preoccupazione per l'incapacità del governo di migliorare le condizioni economiche e sociali. Il partito ha attribuito "questo fallimento" alla "confusione del governo nell'attuazione del piano di stimolo economico". Attraverso un comunicato stampa, il partito ha evidenziato il fallimento del gabinetto ministeriale del governo di Ayman Benabderrahmane nel migliorare il potere d'acquisto, minacciando seriamente la coesione sociale in Algeria e la stabilità del Paese.

## Argentina, intesa in salita con l’Fmi per il piano sul debito da 45 miliardi

Il ministro dell'Economia dell'Argentina, Martin Guzman, ha affermato ieri che il governo di Buenos Aires ha interesse a chiudere il più rapidamente possibile un accordo con il Fondo monetario internazionale (Fmi) per la ristrutturazione del credito da 45 miliardi di dollari concesso nel 2018, ma che l'ultimo scoglio è rappresentato da alcuni Paesi che non sono ancora convinti della bozza in discussione. "Manca la possibilità, al momento, di ottenere i consensi internazionali necessari per chiudere un accordo tra le parti, l'Argentina è pronta, ha interesse a chiudere il primo possibile", ha dichiarato Guzman in un'intervista pubblicata dal quotidiano "El Pais". Il ministro argentino ha precisato quindi che con lo staff tecnico del Fmi esiste già una "profonda intesa", ma che manca un'analoga comprensione delle necessità dell'Argentina da parte di alcuni azionisti. Il ministro argentino ha aggiunto che ritiene "importante che gli azionisti prendano in considerazione le valutazioni ex post" sul programma Stand By del 2018 pubblicate di recente. In quel documento l'Fmi svolge una moderata autocritica nell'ammettere che il programma ac-



cordato con il governo dell'allora presidente Mauricio Macri, e che non prevedeva la possibilità di ricorrere a strumenti anti ciclici, aveva

acuito la recessione in corso. "Lo schema di politiche macroeconomiche deve permettere allo Stato di giocare un ruolo anticiclico sostenendo la ripresa", ha affermato in questo senso Guzman. Il titolare del dicastero economico ha quindi ammesso che l'inattesa bocciatura della legge di Bilancio alla Camera prima di Natale "ha creato un danno istituzionale di immagine". "Stiamo cercando di ripararlo, la manovra rappresentava la piattaforma macroeconomica sulla quale si basava il negoziato con l'Fmi", ha aggiunto.

## Città in lockdown Samsung sospende attività in Cina

La multinazionale sudcoreana Samsung, uno tra i maggiori produttori di chip al mondo, ha chiuso ieri il proprio stabilimento a Xi'an, dopo che la città cinese è stata messa in lockdown per contenere la diffusione del Covid-19. La misura sembra essere temporanea ed è stata intrapresa per "tutelare il più possibile la sicurezza dei dipendenti". La sospensione delle attività assesta un duro colpo all'economia nazionale, dal momento che la sudcoreana Samsung è tra le più grandi industrie straniere operative in Cina. Le memorie flash Nand (un tipo di tecnologia per l'archiviazione dei dati) prodotte dal gigante tecnologico a Xi'an rappresentano infatti il 42,5 per cento del totale aziendale e il 15,3 per cento a livello globale. Nella giornata di ieri, Samsung e Micron Technology, che pure opera impianti a Xi'an, si sono dette "preoccupate" delle ripercussioni che le rigide misure di contenimento potrebbero avere sulle catene di approvvigionamento globali.

## Povertà in aumento in Israele: colpisce il 22,7% dei cittadini



Il 22,7 per cento degli israeliani, oltre una persona su cinque, vive oggi in condizioni di povertà: è quanto emerge da un rapporto pubblicato dall'Istituto di previdenza sociale di Israele, che scatta una fotografia preoccupante della situazione del Paese. Nel 2019 il tasso di povertà era al 21,6 per cento e nel 2020 era calato al 21 per cento, ma nel 2021 - secondo stime provvisorie - è tornato a salire. La stessa tendenza è stata rilevata fra i bambini: nel 2019 il tasso di povertà era del 29,2 per cento, nel 2020 era sceso al 28,7 per cento mentre nel

2021 - sempre secondo le stime - è salito addirittura al 31,2 per cento. I livelli di povertà, rilevano i media israeliani, sono particolarmente elevati nella minoranza araba e fra gli ebrei ortodossi. L'espansione dell'economia israeliana registrata nel 2021 non è stata avvertita in modo egualitario nei diversi settori della società. L'indice Gini sulla disuguaglianza dei redditi (con un valore di 0 per una distribuzione egualitaria, fino ad un massimo di 1) è stato in Israele - secondo il rapporto - 0,375 nel 2019, è calato a 0,37 nel 2020, mentre nel 2021 è salito a 0,382.

Primo piano

# Il brindisi? Con le bollicine italiane

## Per gli spumanti vendite su del 35%

Tra le mura di casa, o al ristorante oppure in qualche agriturismo, sempre e comunque seguendo le prescrizioni dettate dall'emergenza Covid e, in ogni caso, con una certezza: allo scoccare della mezzanotte, al brindisi di Capodanno non si rinuncia. Anzi, rispetto alla notte di San Silvestro del 2020, la domanda di spumanti è già cresciuta del 35 per cento. Lo sostiene una stima della Coldiretti che conta in 85 milioni i tappi che salteranno per augurarsi un 2022 migliore. E in un veglione da condividere con gli amici e parenti scampati al contagio, e non in quarantena, le bottiglie prescelte saranno, nell'84 per cento dei casi, made in Italy. Del resto è ampia l'offerta dei diversi territori a vocazione spumantistica nazionale: si spazia dalle principali denominazioni con metodo classico, come Trentodoc, Alta Langa, Oltrepò Pavese e Franciacorta, fino a quelle con metodo italiano, quali Asti e Prosecco. La schiera annovera inoltre etichette di bollicine provenienti da regioni di recente approccio all'universo sparkling, dall'Abruzzo alla Sicilia, passando per Toscana, Umbria, Lazio, e Campania. La ripresa dei consumi degli spumanti made in Italy è testimoniata, nell'analisi Coldiretti, anche dalla crescita produttiva che nel 2021 è arrivata a 900 milioni di bottiglie, col Prosecco che fa la parte del leone, seguito da Asti e Franciacorta, per un valore complessivo di 2,4 miliardi di euro. E mentre nelle case si tirano fuori calici e bicchieri buoni, mai da passare in



lavastoviglie per rispettare gusto ed effervescenza del rituale brindisi, insieme al secchiello del ghiaccio, le scelte di acquisto, sostengono gli addetti ai lavori, saranno trainate dal Prosecco, di grande appeal nel mondo e dall'ampia offerta economica. "Gli italiani berranno italiano - afferma Marco Sabellico, storico curatore della guida Vini d'Italia del Gambero Rosso - affiancando ai soliti noti tra gli spumanti nazionali probabilmente un Moscato per accompagnare il classico panettone. E Franciacorta, Trentodoc e metodi classici per cene che possono essere a base di pesce". "Con il crescere del numero di contagi molti resteranno a casa per il Capodanno. Prevedo quindi - commenta Daniele Cernilli, l'esperto che

firma la guida DoctorWine - più acquisti da asporto e vendite online. In particolare, penso che la scelta possa cadere sul Prosecco superiore che si può trovare in vendita intorno a 10 euro. Comunque non mancheranno i metodi classici, dal Franciacorta alle bollicine trentine". "Sarà - dice Francesco D'Agostino, direttore della rivista 'Cucina e Vini' e ideatore della storica manifestazione Sparkle - un delirio di Prosecco Doc, tra quelli con una delle migliori proposte economiche, ma credo che possa essere acquistato anche il Prosecco Docg. Penso che sarà una festa che farà sorridere i nostri produttori di vino". Il fondatore di "Sommelier Coach", Enrico Mazza, declina invece la scelta dei vini secondo le tappe

del menù: per gli aperitivi e stuzzichini "ideale un Prosecco prodotto col metodo Martinotti o Charmat, preferibilmente di tipologia Brut o Extra-dry. Ancor meglio un Prosecco Superiore Docg, dove le note gustative sono più complesse e interessanti. In abbinamento alla cena una bottiglia metodo classico con bollicine molto fini, di alta qualità. Ma gli Champagne hanno poi quel tocco in più per rendere memorabile l'arrivo del nuovo anno". E chi, invece, si concederà un Capodanno fuori casa? Sempre secondo la Coldiretti, saranno almeno 200mila gli ospiti a tavola negli agriturismi italiani: un dato che, a causa delle disdette e delle chiusure, saranno comunque inferiori del 25 per cento rispetto a quelli di prima della pandemia. Per quanti, in ogni caso, non potranno spostarsi perché contagiati o in quarantena sono numerose e diversificate le iniziative adottate dagli agriturismi di Terranostra e Campagna Amica per garantire comunque un cenone "a chilometri zero" nel rispetto della tradizione, dal menu a sorpresa a quello scontato, dall'agribag fino al kit fai da te con gli ingredienti base per la preparazione di ricette contadine per quanti hanno deciso di cimentarsi personalmente in cucina. In Italia sono state censite oltre 25mila strutture agrituristiche con 515mila posti a sedere e 293mila posti letto ma anche oltre 13mila piazzole di sosta per chi ama, anche nella stagione più fredda, il turismo itinerante.

Vittoria Borelli

## L'incognita Omicron sul Capodanno 2022. I ristoratori tremano

L'aumento dei contagi causato dal Covid, le preoccupazioni sulla variante Omicron e le restrizioni introdotte per cercare di arginare la pandemia rischiano di costare, solo nel periodo delle festività invernali e già a Capodanno, oltre due miliardi di euro di minori consumi: 932 milioni da minori spese delle famiglie italiane e 1,2 miliardi di euro di mancati introiti correlati alla ridotta presenza di turisti stranieri. A subire l'impatto della frenata - sottolinea Confesercenti - sono soprattutto le attività del turismo e della ristorazione, a partire dalla ricettività che nel periodo delle festività vede a rischio 1,1 miliardi di fatturato, e dalle agenzie di viaggio (con il budget in calo di 136 milioni di euro). Omicron peserà sui festeggiamenti di Capodanno soprattutto per quanto riguarda la ristorazione, con oltre una prenotazione disdetta



ogni quattro, fa sapere la Fipe-Confindustria spiegando che sono già il 25-30 per cento le cancellazioni dei cenoni a fronte di prenotazioni comunque inferiori rispetto al periodo pre-pandemia.

"A confronto con le chiusure imposte per legge lo scorso anno - scrive l'Associazione in una nota - il prossimo Capodanno vedrà nuovamente la ristorazione accogliere la clientela nei propri locali, e questo è certamente un fattore di fondamentale importanza. Tuttavia le aspettative per una serata attesa a lungo e nel segno della ripresa rischiano di rimanere disattese per i 70mila ristoranti che apriranno le porte a chi vorrà celebrare l'arrivo del 2022 con una cena fuori casa. L'impennata di contagi degli ultimi giorni e i tempi imposti dalla quarantena stanno avendo l'effetto di moltiplicare le revoche".

# Usare la testa, si deve.



# Evitare la croce, si può.



**IO LAVORO SICURO.**

**SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.**

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su [www.iolavorosicuro.it](http://www.iolavorosicuro.it)

## Allarme Confesercenti: “La pandemia torna a bloccare il Paese. A rischio oltre due miliardi di consumi”

La pandemia torna a bloccare l'economia del Paese. La variante Omicron, l'aumento dei contagi e le restrizioni rischiano di costare solo nel periodo delle festività invernali oltre due miliardi di euro di minori consumi: 932 milioni delle famiglie italiane e 1,2 miliardi di euro di mancate spese di turisti stranieri.

Un brusco stop di cui risentirebbe anche la ripresa, con una riduzione dello 0,5% del tasso di crescita del Pil nel IV trimestre. A stimarlo è Confesercenti. Fortunatamente, l'impennata dei contagi sembra avere per il momento effetti contenuti sulla letalità, ma l'impatto per le attività lavorative è già molto pronunciato. Ciò a causa del subitaneo incremento delle quarantene: le persone in isolamento domiciliare nel solo mese di dicembre sono passate da 190mila a 530mila (+178%). Un numero destinato a crescere ancora nei prossimi giorni e che va moltiplicato per un fattore di scala pari almeno a 3, dal momento che le quarantene riguardano

l'intero nucleo familiare dei contagiati. La conseguenza immediata è una riduzione forzata dell'offerta di lavoro, con ciò che ne consegue per l'ordinario svolgimento delle attività di produzione e di fornitura di servizi. Configurando un lockdown di fatto, i maggiori isolamenti domiciliari limitano inoltre le spese delle famiglie.

A questi effetti si aggiungono quelli ancora più perniciosi sul turismo, che sta andando incontro a una nuova flessione proprio in un periodo che abitualmente si caratterizza per un aumento dei viaggi e per un intenso afflusso di visitatori esteri. Secondo prime valutazioni di Confesercenti, questi fattori stanno determinando una pesante ricaduta economica, che compromette i risultati del 2021 e rischia di pregiudicare la crescita del Pil anche nel 2022. A subire l'impatto della frenata sono soprattutto le attività del turismo e della ristorazione, a partire dalla ricettività, che nel periodo delle festività vede a rischio 1,1 miliardi di fatturato,

e dalle agenzie di viaggio (-136 milioni di euro). L'incertezza da Omicron incide con forza anche sui pubblici esercizi: la chiusura di discoteche e sale da ballo e le mancate prenotazioni nei ristoranti costeranno al settore 310 milioni di euro di fatturato, e circa 135 milioni ai bar.

E l'ombra del rallentamento si allunga anche sul settore dell'abbigliamento, compromettendo l'avvio degli ormai prossimi saldi invernali. “La variabile Omicron comporta la necessità di nuovi accorgimenti e nuove tutele, occorre prenderne atto”, commenta la Presidente di Confesercenti Patrizia De Luise. “Ora è assolutamente necessario tarare i provvedimenti restrittivi affinché, pur salvaguardando prioritariamente la salute, siano comunque compatibili con il regolare svolgimento delle attività economiche o, dove questo non fosse possibile, adottare tempestive misure di sostegno per imprese e lavoratori. Bisogna intervenire urgentemente per ristabilire fiducia e certezze”.

## Caro Bollette, D'Attis (Forza Italia) al Governo: “Serve più coraggio”

“L'aumento insostenibile delle bollette di luce e gas non può più essere preso sottogamba. Il governo ha il dovere di intervenire con maggiore coraggio per scongiurare il peggio, evitando così che aziende e imprese commerciali chiudano e le famiglie si indebitino”. Lo afferma, in una nota, il deputato di Forza Italia, Mauro D'Attis.

“Forza Italia – aggiunge – chiede uno sforzo supplementare all'esecutivo affinché consenta nel più breve tempo possibile un aumento concreto della produzione nazionale di gas naturale, ovvero riduca ancora di più le ‘gabelle’ che lo Stato impone sulle bollette. Comprendiamo che le questioni legate al



Covid stiano assorbendo la gran parte delle energie del governo, tuttavia esistono anche altre questioni che se lasciate in sospeso o derubricate potrebbero causare dei danni inenarrabili per la nostra economia, tanto quanto la

pandemia. Siamo fiduciosi – conclude – ma altrettanto risoluti nel ribadire la necessità di un intervento più risoluto, bene ha fatto il nostro presidente (di gruppo n.d.r.) Paolo Barelli a indicare al governo la strada da seguire”.

## I sindacati al Governo: “La Cassa Covid va prorogata fino a marzo”



Con l'esplosione della quarta ondata e l'aumento vertiginoso dei contagi da Covid-19 causati dalla diffusione della variante Omicron, i sindacati chiedono al Governo di prorogare la cassa Covid. Una richiesta in tal senso è arrivata sia dal segretario generale della Cisl, Luigi Sbarra, che dal leader della Uil, Pierpaolo Bombardieri. “Il decreto Milleproroghe, oppure un altro provvedimento purché assunto dal Consiglio dei ministri con la necessaria urgenza, deve estendere la cassa Covid almeno sino alla fine dell'emergenza sanitaria”, rileva in una nota Sbarra, sottolineando come “il peggioramento della situazione sanitaria stia purtroppo creando nuovi e seri problemi per numerose aziende che, nella migliore delle ipotesi, hanno avuto appena il tempo per riprendersi e in tanti casi non sono neanche riuscite a intraprendere la strada della risalita”. Pertanto, per il sindacato di via Po, “è necessaria e urgente una proroga delle settimane di cassa integrazione con causale Covid che sposti la attuale scadenza del 31 dicembre 2021 almeno al 31 marzo 2022, in coincidenza con la proroga dello stato d'emergenza per salvaguardare il reddito di decine di migliaia di lavoratori”. La legge di Bilancio, ricorda Sbarra, “ha opportunamente stanziato a tal fine 700 milioni di euro, rinviando la regolamentazione ad altro provvedimento

normativo. Per questo, la Cisl ha chiesto da tempo al ministro del Lavoro di mettere in campo una norma ad hoc che, vista l'urgenza, potrebbe essere inserita nel decreto Milleproroghe, in via di pubblicazione o in analogo provvedimento. Bisogna accelerare per dare subito certezze a lavoratori, famiglie e imprese”. Analoga richiesta arriva dal segretario generale della Uil, Pierpaolo Bombardieri: “Il perdurare dell'emergenza pandemica è motivo di enormi preoccupazioni anche per le sue ricadute economiche e occupazionali. È assolutamente necessario, dunque, che il Governo ascolti la nostra richiesta, avanzata formalmente nei giorni scorsi, di prorogare la cassa integrazione Covid per i prossimi tre mesi”. “In particolare - sottolinea Bombardieri - in alcuni comparti dei servizi, del terziario, di settori industriali e dell'artigianato le difficoltà sono del tutto evidenti e c'è il rischio concreto che decine di migliaia di lavoratrici e lavoratori restino senza alcuna tutela. In attesa, dunque, che la riforma degli ammortizzatori sortisca i suoi primi effetti, è indispensabile che per un periodo di 13 settimane si proroghino gli ammortizzatori con causale Covid. È necessario che si assuma subito questo provvedimento per salvaguardare una parte importante del tessuto sociale e produttivo del nostro Paese”, conclude il segretario generale della Uil.

**Economia&Lavoro**

# Microcredito, uno strumento etico e sociale con il ‘miracolo’ dell’auto-impiego

Vorrei attirare l’attenzione su uno strumento molto importante: il Microcredito. È in vigore uno strumento che costituisce un fattore importantissimo dal punto di vista etico sociale, che in due anni circa è stato completamente stravolto. La sua esistenza deriva dal decreto attuativo del D.M. 17/10/2014, n.176. L’attuale impostazione prevede per il finanziamento garantito dal Medio Credito Centrale nella misura dell’80% con limiti ben precisi alla possibilità di utilizzo di questo strumento per chi ne fa richiesta. In estrema sintesi i limiti sono (fino alla attuale finanziaria) importo massimo concedibile 40.000 più eventualmente ulteriori 10.000 in erogazione frazionata. I richiedenti devono corrispondere a determinate caratteristiche, quali ad esempio: Indebitamento max 100.000- attivo patrimoniale non superiore a 300.000- fatturato non superiore a 200.000. Devono essere iscritti alla camera di commercio. Possono essere ditte individuali (con max 5 dip), società di persone e società a responsabilità limitata semplificata (con max 10 dipendenti) escluse le società a responsabilità limitata. Con la legge di bilancio 2022 (che sarà votata stamattina alla camera), a seguito della at-

tiva mobilitazione dell’Ente Nazionale Microcredito sono stati presentati emendamenti che sono stati inseriti che una volta operativi porteranno alla caduta dei limiti attuali e relativi a:

1. La somma massima erogabile con garanzia MCC passa da 40.000+ 10.000 in erogazione frazionata a 75.000+ eventuali 25.000 comunque non oltre i 100.000 euro
2. I tempi di restituzione passano da 84 mesi e 10/15 anni con mantenimento dell’attuale possibilità di preammortamento
3. Non saranno più considerati né i limiti dell’attivo patrimoniale (max 300.000) né l’entità dei ricavi (max 200.000) Resta comunque inteso che le norme attuative del ministero delle finanze sentito anche il parere della Banca d’Italia positivo, per quel che riguarda le condizioni economiche applicate, l’entità massima delle singole operazioni saranno inter alia, ovvero saranno oggetto di analisi e approvazione dei soggetti finanziari che sottoscriveranno l’accordo con l’Ente Nazionale Microcredito. Questo importante strumento etico/finanziario, permetterà di ampliare l’accesso al credito ad una gamma più consistente di soggetti dato che cadono le limitazioni esistenti relative al patrimonio,

all’indebitamento, e all’attivo patrimoniale. Ad oggi seppur con i limiti summenzionati abbiamo avuto l’onere e l’onore di accompagnare una grande quantità di giovani, donne e uomini espulsi dal sistema produttivo (per chiusure di aziende), ad un nuovo percorso di dignità attraverso l’auto impiego. Si sono generati una somma di nuovi posti di lavoro (alle attuali condizioni ogni microcredito genera 2/3 posti di lavoro), con la quale è stata creata nuova dignità perché il lavoro è dignità. Le banche partner hanno riscontrato dati positivi sulle pratiche finanziate a mezzo questo strumento e seguite dai tutor che accompagnano i neo imprenditori nel loro cammino (non sovrappo- nendosi e a commercialisti e tributaristi ma integrando) dalla partenza, nel percorso di restituzione del finanziamento, mettendo la loro esperienza al loro servizio. Confimprese Italia che per sua natura è sindacato datoriale della piccola micro e media impresa è da sempre partner dell’Ente Nazionale Microcredito ed è a disposizione di coloro che vorranno approfondire il discorso che per necessità di spazio è qui esposto in estrema sintesi.

**Fulvio Barion (Vicepresidente ConfimpreseItalia)**

# Da nord a sud centinaia di soppressioni di treni Critica la situazione nella regione Lombardia



"La decisa accelerata della situazione pandemica ha impatto anche sugli equipaggi di Trenord, rendendo necessaria la riprogrammazione parziale del servizio ferroviario in Lombardia. In questi giorni, l’azienda registra un centinaio di assenze per positività a Covid-19 o quarantene fra capotreno e macchinisti, in aggiunta alle 50 che mediamente si contano per malattia o permessi. Le assenze sfiorano dunque il 12% delle circa 1300 persone, tra capotreno e macchinisti, che in questi giorni servirebbero per effettuare le 1800 corse programmate per le settimane di festività". E’ quanto fa sapere Trenord in un comunicato. "La diffusione dei contagi, per la prima volta dall’inizio della pandemia, sta incidendo fortemente sul servizio, determinando la previsione di circa 100 corse forzatamente sopresse nei prossimi giorni", prosegue l’Azienda. "La situazione è in progressiva evoluzione; Trenord consiglia ai passeggeri di consultare App e sito trenord.it,

su cui vengono anticipate le modifiche al servizio". "Si ricorda ai clienti che per viaggiare a bordo dei treni del servizio ferroviario regionale è necessario essere muniti di Green Pass e indossare mascherine FFP2", conclude Trenord. Problemi anche per la Circumvesuviana, la ferrovia locale che collega Napoli con i centri dell’area vesuviana e della costiera sorrentina. L’Ente Autonomo Volturno ha fatto sapere che "causa improvvisa indisponibilità (malattia e quarantena) di personale, legata all’attuale emergenza epidemiologica" sono stati soppressi diversi treni. In Toscana, ad esempio, è stato deciso che, fino al 9 gennaio, 95 delle circa 770 corse ferroviarie giornaliere saranno sostituite da autobus o con altri treni regionali a partenza ravvicinata. Fortunatamente le scuole chiuse e il periodo festivo hanno finora attenuato i disagi per i passeggeri, ma restano le criticità. Assoutenti ha rinnovato però l’appello al Commissario straordinario, Francesco Paolo Figliuolo, e al governo affinché intervengano con urgenza adottando una serie di misure volte a garantire i trasporti pubblici locali. "Nei prossimi giorni si rischia la paralisi della circolazione ferroviaria con effetti devastanti per il Paese", ha avvertito il presidente Furio Truzzi. In particolare la richiesta di Assoutenti è che l’Esercito coadiuvi "le forze dell’ordine nel controllo del green pass e dell’uso delle mascherine sui mezzi pubblici", "il divieto di sciopero nel settore dei trasporti pubblici fino al 31 gennaio 2022", la "riduzione della quarantena a 4 giorni e niente quarantena per i vaccinati".

# Air Italy, nulla di fatto al tavolo convocato dal Governo FdI: “1.322 lavoratori senza ammortizzatori sociali e con il rischio di licenziamento immediato”

“Ennesimo nulla di fatto al tavolo convocato dal governo sul caso Air Italy, dove il solo Sottosegretario Bellanova ha rappresentato l’esecutivo e spiccava l’assenza - gravissima - dei liquidatori della società. Dal 1 gennaio 1322 lavoratori della compagnia aerea posta in liquidazione a febbraio 2020 si troveranno senza alcun ammortizzatore sociale e con la prospettiva di un licenziamento immediato. In questa situazione drammatica il governo non ha finora ritenuto opportuno stanziare in

Legge di Bilancio i fondi per la CIG 2022 adducendo come motivazione la mancata richiesta di attivazione da parte dell’azienda, lasciando quindi i lavoratori anche nell’impossibilità di agire legalmente contro l’azienda. Siamo ormai oltre il punto di non ritorno, il governo deve chiarire le proprie intenzioni e rispondere a queste domande: ha intenzione di intervenire presso l’azienda chiedendo di fermare le lettere di licenziamento? Quali ammortizzatori sociali intende mettere in campo, quando e con

quali provvedimenti? Come intende agire per una ricollocazione lavorativa di questo personale stante le condizioni disastrose in cui versa il comparto aereo nazionale?”. È quanto dichiarano in una nota congiunta il responsabile Nazionale del dipartimento Trasporti di FdI Sen. Massimo Ruspandini, il capo gruppo alla Camera dei Deputati in Commissione Trasporti Marco Silvestroni e l’On. Mauro Rotelli insieme ai deputati Salvatore Deidda (Sardegna) e Paola Frassinetti (Lombardia).

Covid

# Report Fondazione Gimbe, Omicron fa salire i nuovi contagi dell'80,7% in una settimana Crescono decessi, ricoveri e terapie intensive



Coronavirus, impennata di nuovi casi (+80,7%). Aumentano decessi (+16,1%), ricoveri (+20,4%) e terapie intensive (+13,1%). In 7 giorni crollano nuovi vaccinati over12 (-47,5%). E' quanto si legge con consueto report settimanale della Fondazione Gimbe, guidata dal professor Cartabellotta. Il monitoraggio indipendente della Fondazione GIMBE rileva nella settimana 22-28 dicembre 2021, rispetto alla precedente, un aumento di nuovi casi (320.269 vs 177.257) (figura 1) e dei decessi (1.024 vs 882). Lievitano anche i casi attualmente positivi (598.856 vs 384.144), le persone in isolamento domiciliare (587.622 vs 374.751), i ricoveri con sintomi (10.089 vs 8.381) e le terapie intensive (1.145 vs 1.012). In dettaglio, rispetto alla settimana precedente, si registrano le seguenti variazioni: Decessi: 1.024 (+16,1%), di cui 36 riferiti a periodi precedenti; Terapia intensiva: +133 (+13,1%); Ricoverati con sintomi: +1.708 (+20,4%); Isolamento domiciliare: +212.871 (+56,8%); Nuovi casi: 320.269 (+80,7%); Casi attualmente positivi: +214.712 (+55,9%). Nella settimana 22-28 dicembre 2021 in tutte le Regioni, ad eccezione della Provincia Autonoma di Bolzano, si rileva un incremento percentuale dei nuovi casi: dal 9,6% del Friuli-Venezia Giulia al 257,6% dell'Umbria (tabella 1). In 45 Province l'incidenza supera i 500 casi per 100.000 abitanti: Milano (1.243), Lodi (1.158), Monza e della Brianza (1.023), Varese (907), Perugia (896), Pavia (891), Siena (835), Alessandria (821), Como (817), Terni (812), Imperia (763), Arezzo (739), Firenze (719), Treviso (708), Vicenza (682), Rimini (678), Cuneo (677), Padova (671), Cremona (669), Novara (661), Venezia (658), Biella (653), Verbano-Cusio-Ossola (643), Asti (643), Torino (641), Lecco (608), Verona (602), Bergamo (590), Brescia (586), Aosta (569), Sondrio (550), Trento (546), Massa Carrara (533), Mantova (532), Forlì-Cesena (529), Rovigo (529), Lucca (527), Reggio nell'Emilia (527), La Spezia (525), Ravenna (525), Prato (522), Napoli (521), Trieste (520), Pisa (513) e Rieti (508). Nelle ultime due settimane il numero dei tamponi totali è passato da 3.750.804

della settimana 8-14 dicembre a 5.175.977 della settimana 22-28 dicembre (+38%), per l'incremento sia dei tamponi rapidi (+1.018.733; +38,7%) che di quelli molecolari (+406.440; +36,3%) (figura 5). L'aumentata attività di testing, tuttavia, è solo una delle determinanti della crescita dei nuovi casi: dalla seconda metà del mese di dicembre, infatti, si rileva da un lato una vera e propria impennata del tasso di positività dei tamponi antigenici rapidi (la media mobile a 7 giorni è salita dallo 0,8% del 14 dicembre al 2,8% del 28 dicembre) dall'altro un netto aumento del tasso di positività dei tamponi molecolari (la media mobile a 7 giorni è passata dal 9,5% del 14 dicembre al 15% del 28 dicembre) (figura 6). «Questi dati - commenta il Presidente - dimostrano una notevole crescita della circolazione virale sia per la progressiva espansione della variante omicron, molto contagiosa, che per l'aumento dei contatti sociali nel periodo delle festività, il cui impatto su ricoveri e decessi sarà visibile nelle prossime settimane». Si registra una notevole riduzione della percentuale dei pazienti ricoverati in area medica e in terapia intensiva sul totale degli attualmente positivi che consegue a vari fattori: identificazione di un maggior numero di casi, aumento delle coperture vaccinali e delle terze dosi, aumento del numero delle persone guarite e numero elevato di casi nella fascia 0-11, meno soggetta a forme severe di malattia. Inoltre, nelle prossime settimane, si potrà valutare anche la possibile minor virulenza della variante omicron. In particolare, negli ultimi 14 giorni per l'area medica la media mobile a 7 giorni è scesa dal 2,42% del 14 dicembre all'1,87% del 28 dicembre e per le terapie intensive dallo 0,30% del 14 dicembre allo 0,22% del 28 dicembre. «Sul fronte ospedaliero - afferma Renata Gili, responsabile Ricerca sui Servizi Sanitari della Fondazione GIMBE - aumentano ancora i posti letto occupati da pazienti COVID: rispetto alla settimana precedente +20,4% in area medica e +13,1% in terapia intensiva». A livello nazionale, al 28 dicembre, il tasso di occupazione da parte di pazienti COVID è del 15,9% in area medica e del 12,6% in area critica,

con notevoli differenze regionali: la Provincia Autonoma di Trento supera la soglia del 15% in area medica (17,8%) e del 20% in area critica (25,6%); le soglie del 15% per l'area medica e del 10% per l'area critica risultano entrambe superate in Calabria (28,3% area medica e 12,8% area critica), Friuli-Venezia Giulia (22,2% area medica e 14,9% area critica), Lazio (16% area medica e 14,3% area critica), Liguria (28,8% area medica e 18,7% area critica), Lombardia (16,2% area medica e 12,6% area critica), Marche (21,6% area medica e 16,7% area critica), Provincia Autonoma di Bolzano (17,4% area medica e 18% area critica), Piemonte (19,2% area medica e 14,6% area critica), Sicilia (18,7% area medica e 10,2% area critica) e Veneto (17,5% area medica e 16,5% area critica). Inoltre, per l'area medica si collocano sopra la soglia del 15% Umbria (15,7%) e Valle D'Aosta (29,3%), mentre per l'area critica superano la soglia del 10% Abruzzo (13,3%), Emilia-Romagna (12,6%) e Toscana (14%) (figura 8). «Aumentano ancora gli ingressi giornalieri in terapia intensiva - puntualizza Marco Mosti, Direttore Operativo della Fondazione GIMBE - la cui media mobile a 7 giorni sale a 100 ingressi/die rispetto agli 85 della settimana precedente». Al 29 dicembre (aggiornamento ore 06.15) risultano consegnate 114.016.917 dosi di cui 1.548.000 dosi di vaccino Pfizer pediatrico. «Con la consegna di 3,1 milioni di dosi non pediatriche negli ultimi 7 giorni - commenta Mosti - e il rallentamento delle somministrazioni nei giorni 24, 25 e 26 dicembre le scorte di vaccini a mRNA per gli over12 sono risalite a quota 3,33 milioni». Relativamente alle 87mila dosi residue di Moderna, visto che la rendicontazione ufficiale non tiene conto che per gli 8,39 milioni di richiami complessivamente effettuati viene utilizzata solo mezza dose, le dosi disponibili potrebbero essere oltre 4 milioni in più. Vaccini: somministrazioni. Al 29 dicembre (aggiornamento ore 06.15) l'81,4% della popolazione (n. 48.229.182) ha ricevuto almeno una dose di vaccino (+234.253 rispetto alla settimana precedente) e il 78,1% (n.

46.305.897) ha completato il ciclo vaccinale (+160.368 rispetto alla settimana precedente) (figura 10). Il rallentamento dei giorni 24, 25 e 26 dicembre ha ridotto del 29,9% il numero di somministrazioni nell'ultima settimana (n. 2.587.563), con una media mobile a 7 giorni di 306.211 somministrazioni/die: calano del 30,7% le terze dosi (n. 2.261.869) e del 27% i nuovi vaccinati (n. 201.180) (figura 11). Rispetto a questi ultimi, l'85% appartengono alla fascia 5-11 anni che al 28 dicembre ha raggiunto quota 232.707 somministrazioni. Vaccini: nuovi vaccinati. Nella settimana 20-26 dicembre il numero dei nuovi vaccinati è sceso a 201.180 (-27%) rispetto ai 275.641 della settimana precedente (figura 13); tuttavia, a fronte di 93.771 nuovi vaccinati nella fascia 5-11, crolla il numero degli over12 (-47,5% rispetto alla settimana precedente). Dei 9,44 milioni di persone che al 28 dicembre non hanno ricevuto nemmeno una dose di vaccino, 3,42 milioni appartengono alla fascia 5-11 anni che ha iniziato le somministrazioni solo da poco, mentre 2,34 milioni sono over50 ad elevato rischio di malattia grave e ospedalizzazione: uno zoccolo duro ormai difficile da scalfire. Vaccini: coperture. Le coperture con almeno una dose di vaccino sono molto variabili nelle diverse fasce d'età (dal 97,8% degli over80 al 6,3% della fascia 5-11), così come sul fronte dei richiami, che negli over80 hanno raggiunto il 72,5%, nella fascia 70-79 il 57,9% e in quella 60-69 anni il 48,3%. Vaccini: efficacia. La necessità della dose booster è ben documentata dai dati dell'Istituto Superiore di Sanità che dimostrano la riduzione dell'efficacia vaccinale dopo 150 giorni dal completamento del ciclo primario. In particolare:

- l'efficacia sulla diagnosi scende in media dal 71,5% per i vaccinati entro 150 giorni al 30,1% per i vaccinati da più di 150 giorni, per poi risalire al 71% dopo il richiamo;
- l'efficacia sulla malattia severa scende in media dal 92,7% per i vaccinati entro 150 giorni all'82,2% per i vaccinati da più di 150 giorni, per poi risalire al 94% dopo il richiamo. Complessivamente nelle persone vaccinate con

ciclo completo (più eventuale dose di richiamo), rispetto a quelle non vaccinate, nelle varie fasce d'età si riduce l'incidenza di diagnosi (del 68,2-82%) e soprattutto di malattia grave (dell'83,4-93,8% per ricoveri ordinari; del 91,9-97% per le terapie intensive) e decesso (del 79,6-96,4%). Vaccini: terza dose. Al 29 dicembre (aggiornamento ore 06.15) sono state somministrate 18.253.942 terze dosi con una media mobile a 7 giorni che, con i rallentamenti del 24, 25 e 26 dicembre, è scesa a 261.714 somministrazioni al giorno (figura 17). Secondo la platea ufficiale (n.31.001.107) il tasso di copertura nazionale per le terze dosi è del 58,9% con nette differenze regionali: dal 45,2% della Sicilia al 68% della Provincia Autonoma di Trento e della Valle D'Aosta. «In questa fase della pandemia - conclude Cartabellotta - caratterizzata dalla crescente circolazione di una variante estremamente contagiosa tra una popolazione per la maggior parte vaccinata, l'obiettivo primario è di contenere il sovraccarico degli ospedali spingendo al massimo su coperture vaccinali e richiami e limitare la circolazione del virus con mascherine e distanziamento. La corsa ai tamponi senza regole, infatti, presenta diversi "effetti collaterali": innanzitutto, sovraccarica il sistema di testing dei tamponi molecolari, impedendo di testare con tempistiche adeguate chi ne ha realmente bisogno perché sintomatico o contatto di soggetto a rischio; in secondo luogo, il ricorso sregolato ai tamponi rapidi da parte di soggetti asintomatici contribuisce ad alimentare false sicurezze, vista la probabilità del 30-50% di falsi negativi; ancora, l'aumento della domanda favorisce la speculazione e l'espansione del "mercato nero" con aumento dei costi e offerta di pericolose soluzioni low cost; infine, indipendentemente dalla revisione della durata della quarantena, l'emersione di un numero così elevato di casi rischia di paralizzare il Paese con un lockdown di fatto, alimentando peraltro una narrativa distorta dominata dagli altisonanti dati dei contagi e non dal loro reale impatto su ricoveri, terapie intensive e decessi, oltre che su altri esiti di salute non dipendenti da COVID-19».

## Covid

# Fabrizio Pregliasco: “Mettere in lockdown i no vax per 15 giorni per garantirci la libertà”

“Quindici giorni di lockdown per i no vax”. Lo chiede il virologo Fabrizio Pregliasco, Direttore sanitario Irccs Galeazzi di Milano, intervenuto al programma Tagadà e ricordando che “anche in Austria ha ottenuto dei risultati riducendo la quota dei contatti più a rischio. È un fatto statistico”. Nell’ottica di “libertà che stiamo cercando di mantenere- conclude questa è la soluzione che nel menu di Capodanno dovrebbe essere presa in considerazione. “Il dato sostanziale è che la variante è molto più contagiosa e si avvicina all’R0 delle malattie infettive e passa da 2,5 a 12 del morbilli. Questo significa che oltre i droplet, le goccioline di saliva, il contagio arriva anche via aerosol, facilitato dagli ambienti chiusi. Mentre l’incubazione viaggia sempre dai due ai cinque giorni, diversamente dalle manifestazioni cliniche decisamente inferiori in termini di giorni, non c’è più la perdita del gusto e dell’olfatto ma si associano però a forme gastroenteriche di durata breve, con febbre eventuale di uno o due giorni”. Questo è l’identikit dell’infezione da Covid-19 con la nuova variante omicron, fatto da Fabrizio Pregliasco all’agenzia Dire. Il virologo e direttore sanitario dell’Irccs Galeazzi di Milano spiega nel dettaglio cosa sta già succedendo tra i nuovi e numerosi contagiati. “Coloro che sono risultati positivi, anche con terza dose, non manifestano sintomi o restano con sintomi irrisori- rassicura Pregliasco- L’efficacia della vaccinazione si mantiene alta con il booster nei confronti delle ospedalizzazioni e delle terapie intensive, dato che ci è stato confermato da diversi studi. In alcune aree però c’è una forte prevalenza della variante, associata ad una crescita dei casi molto accelerata, come in Lombardia. A livello nazionale supereremo i centomila casi al giorno in breve tempo”, pronostica il virologo. “Il paradosso è che speriamo omicron diventi prevalente almeno per i sintomi, purché le persone che lo contraggono siano vaccinate con il richiamo, a tre dosi”. Ed



è nei confronti della popolazione che ha ricevuto tre somministrazioni di vaccino, o il monodose più il richiamo, che il Cts ha deciso come procedere in queste ore, con l’ipotesi di azzerare la quarantena purché non siano positivi ma solo soggetti all’esposizione con un contatto stretto positivo. Ed è su questo piccolo ma crescente muro contro l’infezione che scommette sia il governo che Pregliasco: “La quarantena così come fatta oggi è per un’infezione di tipo diverso, ora è pensabile allargare un po’ le maglie, quindi si può ipotizzare una quarantena a cinque giorni di isolamento per i positivi e cinque giorni di stretta osservanza con la mascherina. Mentre per i contatti stretti dovrebbe essere azzerata- afferma il virologo- diversamente, i non vaccinati potrebbero anche vedere ridurre la quarantena. Un isolamento che diventerebbe di pochi giorni anche per i non vaccinati, cinque, come indicano i Centri per il controllo e la prevenzione delle malattie infettive, e altri cinque giorni di grande attenzione e Ffp2 sia al chiuso che all’esterno”. Rispetto a quale test effettuare, al netto delle file ai drive-in e alle farmacie che ricordano quelle di un anno fa, in una sorta di eterno ritorno all’uguale, Pregliasco fa mea culpa: “Un po’ di colpa l’abbiamo anche noi, perché abbiamo invitato a fare i test se si andava a trovare un parente anziano o con patologie, ma credo superate queste feste non dovrebbero esserci più tante criticità. Rimane però l’indicazione di fare il test anche per i contatti stretti, magari a cinque giorni dall’espo-

sizione”. Non solo: “Meglio il molecolare, ma vista la situazione bene anche l’antigenico mentre più cautela sul test fai da te, che si può comprare in farmacia: questo tipo di tampone è una rete a maglie larghe che raccoglie pochi pesci, se fatto in un’ottica di attenzione supplementare questo tampone va bene ma non per diagnosticare una positività presunta. La mia paura è che non venga eseguito in modo adeguato. Per dare un’idea noi in ospedale abbiamo un amico- collega che effettua i test e che chiamiamo black & Decker, se non c’è lui temiamo sempre che i tamponi non siano fatti bene. Figuriamoci quando li facciamo da soli!”. Per quanto riguarda lo scenario che ci attende, Pregliasco afferma: “100mila contagi li aspettiamo a metà gennaio ma è uno scenario possibile forse anche prima, la scuola in questo frangente dovrà ragionare su un misto di presenza e dad, o comunque fare un’attività di screening molto efficiente”. Mentre per le mascherine ffp2, già obbligatorie in alcuni locali di aggregazione e sui trasporti, Pregliasco conferma che “danno una protezione maggiore, sia per il singolo che verso l’esterno, quindi per coloro che sono a contatto con il pubblico è opportuno indossarle”. Un irrigidimento delle misure che si riverbera anche sul green pass: “Potrà essere rivisto, anziché parlare di un lockdown generalizzato, possiamo immaginare un lasciarsipassare 2G alla tedesca”, spiega Pregliasco. Infine il tracciamento: “È andato a farsi benedire ormai tanto tempo fa, ci vorrebbe un esercito cinese per ripristinarlo”, scherza ma non troppo il virologo. “Dobbiamo avere maggiore attenzione, stare a casa quando non stiamo bene e anche chiamare noi le persone con cui stiamo stati in contatto, le Asl non sono più in grado di farlo. È un comportamento necessario e di responsabilità ma che non tutti vorranno fare, chi lavora da partita Iva o a giornata avrà molte remore”, conclude amaramente Pregliasco.

## I medici di famiglia sui tamponi: “Evitarli se servono solo per fare i cenoni”

“La corsa al tampone è diventata lo sport nazionale, lo chiamerei ‘la corsa alla narice’. Una corsa per di più inutile e dannosa”. Pierluigi Bartoletti, medico di base e vice segretario della Federazione dei medici di medicina generale (FIMM) non usa mezzi termini per frenare questa ricerca spasmodica del tampone. Una ricerca che, sempre secondo Bartoletti, “sta intasando laboratori per il tampone molecolare e che sta stressando le strutture ospedaliere. Certamente rispetto allo scorso anno stiamo meglio in termini ospedalieri - prosegue - ma stiamo peggio dal punto di vista del tracciamento. Molti vengono da me per fare un tampone in via cautelativa, per fare il cenone, la festa del 31 ma è del tutto inutile - spiega - perché il tampone è una fotografia che può cam-



biare in qualsiasi momento”. In merito alle quarantene chiarisce: “Per me sarebbe ragionevole ridurre i tempi anche perché chi si è vaccinato ha sicuramente una risposta migliore rispetto ai non vaccinati e poi bisognerebbe distinguere appunto tra vaccinati e non. Non vuol dire discriminare, ma distinguere due procedure diverse, proprio a tutela dei non vaccinati”.

## Ospedali sentinella della Fiaso, il 71% dei ricoverati in terapia intensiva non è vaccinato



Aumentano i ricoveri delle persone non vaccinate contro il Covid-19: secondo quanto riferisce il report degli Ospedali sentinella della Fiaso, dal 7 al 28 dicembre i pazienti ricoverati nei reparti di terapia intensiva sono non vaccinati per il 71%, mentre i vaccinati sono al 29%. Nei reparti di

area medica, invece, il 46% dei posti letto è occupato da pazienti non vaccinati, in netta maggioranza rispetto ai vaccinati, che sono il 19%. Il tasso di crescita dei ricoveri nei reparti dedicati alla lotta al Covid è del 13,7%, ed è stato riscontrato un aumento complessivo del 33%.

Roma

# Mobilità sostenibile, passi avanti decisi dal Campidoglio. Disco verde anche alla Fondazione per Europei di Atletica 2023

La Giunta di Roma Capitale ha approvato alcune delibere, tra cui la memoria per l'impegno nello sviluppo di un sistema Maas (Mobility as a Service) per favorire una mobilità sostenibile e integrata a Roma, lo schema di protocollo sul potenziamento della rete di servizi sociosanitari di prossimità e l'adesione alla Fondazione EuroRoma 2024 per i Campionati Europei di Atletica Leggera. La Giunta Capitolina ha approvato una memoria che impegna Agenzia Roma Servizi per la Mobilità, con il coordinamento del Dipartimento competente, a sottoscrivere accordi con gli operatori di trasporto per il completamento del progetto MaaS4Italy, promosso dai Ministeri per l'Innovazione Tecnologica e la Transizione Digitale e delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili, che ha tra gli obiettivi quello di fornire risorse e fi-

nanziamenti per la realizzazione di un sistema MaaS nelle tre principali città metropolitane italiane. MaaS - Mobility as a Service - è un nuovo concetto che intende riunire ogni singola modalità di transito sotto un'unica applicazione su cui gli utenti possono contare per trovare il percorso migliore per il loro viaggio. Con questo approccio non è più necessario scaricare diverse applicazioni e incrociarle per cercare di capire quali tipi di trasporto pubblico porteranno al miglior itinerario, perché MaaS dà ai suoi utenti un accesso snello e conveniente alla multimodalità e all'intermodalità, sia per brevi che per lunghi viaggi. "La memoria di Giunta - ha commentato l'assessore alla mobilità, Eugenio Patanè - valorizza e rafforza la partecipazione di Roma, che è già stata ammessa alla seconda fase, alla gara del ministero per i



progetti MaaS. Finora siamo stati abituati a vedere la mobilità come un insieme di linee, ora cambia l'angolo di visuale del trasporto dal punto di vista dell'utente, a cui cuciamo addosso il servizio in base alla sua domanda di spostamento. Il progetto di Mobility as a Service è in piena coerenza con le linee programmatiche del sindaco, in cui è indicato testualmente che l'innovazione tecnologica dovrà avere un ruolo decisivo nella nostra

azione amministrativa, ed è la grande sfida dei 5 anni che abbiamo a disposizione per incentivare il più possibile l'utilizzo del trasporto pubblico a discapito del trasporto privato". Approvata anche l'adesione di Roma Capitale alla "Fondazione EuroRoma 2024" che gestirà l'organizzazione dei Campionati Europei di Atletica Leggera a Roma, di cui fanno già parte anche il Dipartimento dello Sport della Presidenza del

Consiglio, Sport&Salute Spa, Coni, Fidal (Federazione Italiana Di Atletica Leggera). "Organizzare a Roma i Campionati europei di Atletica leggera - ha commentato l'assessore ai Grandi Eventi, Turismo e Sport, Alessandro Onorato - sarà una straordinaria opportunità per rilanciare l'immagine sportiva, turistica e promozionale della nostra città. Sono i grandi eventi come questo che possono garantire lavoro e crescita nei settori del turismo e della ricettività, tra i più pesantemente penalizzati in questo momento storico. Senza considerare che, grazie alla collaborazione con la Fidal e con l'esempio della nazionale di atletica che è tra le più forti e competitive che l'Italia abbia mai avuto, avremo anche una importante occasione per avvicinare i giovani alla pratica sportiva di base".

## Sanità di prossimità, intesa tra Campidoglio e Asl Il sì della Giunta Gualtieri

Per dotare Roma di nuove strutture sanitarie nel solco delle linee programmatiche del sindaco Roberto Gualtieri e nell'ambito dei progetti del Pnrr, la Giunta ha approvato oggi la delibera, a firma dell'assessore al Patrimonio e alle Politiche Abitative Tobia Zevi, con cui si approva lo schema di Protocollo di Intesa tra Roma Capitale, Regione Lazio e le Asl Roma 1, Roma 2 e Roma 3. Il trasferimento in proprietà degli immobili ex L. n. 833/1978 in uso gratuito, previa determinazione dell'Assemblea Capitolina, permetterà alle Asl di realizzare Case di Comunità, Ospedali di Comunità e Centrali Operative a servizio della Città, per migliorare cura e assistenza, sfruttare le nuove tecnologie e portare i servizi più vicini alle persone. Il Protocollo d'Intesa che verrà siglato è infatti finalizzato ad assicurare rapidità ed efficacia nel perseguimento degli obiettivi del Pnrr e ad ottemperare a quanto stabilito dalle norme vigenti.

## Il Pd: "Ottima notizia la riapertura in primavera del Planetario all'Eur"

La notizia della riapertura del Planetario entro la prossima primavera 2022 è un'ottima notizia non solo per il quartiere dell'Eur ma per tutta la città, alla quale si restituisce finalmente un polo museale e didattico di strategica importanza". Così affermano in una nota la presidente della Commissione Cultura del Comune di Roma, Erica Battaglia, e il consigliere del Partito De-

mocratico, Antonella Melito e Claudia Pappatà. "Resta da approfondire l'iter relativo al Museo della civiltà romana, chiuso anch'esso dal 2014, sul quale lavoreremo con la Commissione con la volontà di restituire ai cittadini un luogo di straordinaria importanza per Roma", dichiara la Presidente Battaglia. "Nell'attesa della riapertura del Museo, lavoreremo per valorizzare

l'intera zona facente parte del complesso; proponiamo ad esempio - concludono le Consigliere PD - di valorizzare con manifestazioni culturali l'intera area e, in collaborazione con il Municipio IX ed Eur S.p.A., di attivare per l'apertura del Planetario un ticket per i visitatori del quartiere, turisti, cittadini e scuole integrato ad un percorso di tutto il patrimonio dell'Eur".



## Roma

# Studios di Cinecittà, accordo con Cdp per l'espansione su altri trentuno ettari

*L'area di proprietà di CDP verrà acquisita da Cinecittà al fine di ampliare gli Studi cinematografici con nuovi Teatri di posa e spazi all'aperto, con attenzione all'attrattività e alla sostenibilità*

Un'area di 31 ettari di superficie situati in prossimità di Cinecittà per rendere gli Studios più grandi, attrezzati e competitivi con le maggiori realtà europee. Questo l'obiettivo dell'accordo preliminare per l'acquisizione, da parte di Cinecittà, di una porzione dell'area di proprietà del Gruppo CDP adiacente agli storici Studios di via Tuscolana a Roma. L'intesa firmata da Nicola Mac-



canico, Amministratore Delegato di Cinecittà, con il Gruppo CDP, prevede che al momento del closing la proprietà dello spazio venga trasferita da CDP Immobiliare (società interamente controllata da CDP) a Cinecittà. Per CDP l'operazione si inserisce nell'attività di valorizzazione di ex immobili pubblici in base a principi di trasparenza e massimizzazione del valore, come previsto nell'ultimo Piano Strategico di Gruppo. Il piano di riqualificazione di Cinecittà prevede la realizzazione di nuovi grandi teatri di posa e di un ampio complesso articolato in numerosi spazi e servizi, tra cui oltre 15 ettari di backlot, ossia una vasta area all'aperto per effettuare le riprese in esterno che permette di colmare un gap con i competitor continentali e dotare gli Studios di una capacità ambientale unica, considerando anche il fattore climatico favorevole del nostro Paese. Le opere di ampliamento e innovazione che verranno realizzate una volta finalizzato l'accordo con CDP, vanno ad aggiungersi agli interventi già pianificati dal Piano Industriale Cinecittà 2022-2026 che prevedono la realizzazione di nuovi teatri, set per la Virtual Reality e la Virtual Production e il più grande Ledwall d'Europa, grazie ai quali verrà incrementata in modo significativo la produttività

dei set cinematografici. Fattore fondamentale per rilanciare gli Studios e renderli più accoglienti per le grandi produzioni - dai film delle major alle serie tv dei top player - è infatti la disponibilità di teatri di posa più ampi e dotati di strumenti tecnologici avanzati. In quest'ottica, l'operazione supplementare di acquisizione dei terreni di CDP si pone come fattore funzionale e strategico per portare il brand Cinecittà, uno dei più noti marchi italiani nel mondo, a una capacità attrattiva globale mettendo al centro della strategia industriale dei prossimi anni la sostenibilità ambientale e l'inclusività, la

formazione di nuove professionalità e il rafforzamento delle ricadute economiche e di immagine per tutto il settore dell'industria cinematografica.

Il preaccordo tra CDP e Cinecittà annunciato oggi arriva ad appena sei mesi dall'approvazione del Recovery Plan italiano, presentato proprio negli Studi di Cinecittà dal Presidente del Consiglio Mario Draghi al Presidente della Commissione Europea Ursula Von der Leyen, e dall'avviamento del Piano Industriale Cinecittà 2022-2026. La finalizzazione del contratto tra CDP e Cinecittà è prevista entro il mese di ottobre 2022.

## Famiglia in gravi difficoltà soccorsa ed assistita dalla Polizia di Roma Capitale

L'arrivo a Roma, con il treno, da Agrigento e poi il vagare senza meta alla stazione Termini in cerca della strada per l'ospedale dove far ricoverare il papà. E' questo che è successo alla vigilia di Natale ad una una giovane coppia di origine tunisina, lui di 28 anni e lei di 23 in stato interessante e con due figli piccoli. Per loro fortuna però il disagio non si è trasformato in tragedia perché sono stati salvati da alcune pattuglie della Polizia Locale di Roma Capitale, del Gssu - Gruppo Sicurezza Sociale Urbana, che erano impegnati nel consueto servizio di controllo nella zona dello scalo ferroviario della Capitale. La famiglia, con regolare permesso di soggiorno, aveva difficoltà a parlare in italiano. Sono arrivati a Roma da Agrigento affrontando un viaggio della speranza. Lo scopo era andare dai medici per curare il giovane papà. Gli agenti hanno subito dato solidarietà. Prima organizzando una colletta con alcuni commercianti di zona per raccogliere generi di prima necessità. Quindi con l'intervento della Sala Operativa Sociale di Roma Capitale è stato possibile fornire alla famigliola un alloggio, sia nel giorno di festa che in quelli a venire.

## Nomine Campidoglio, Santori (Lega): "Due indagati tra i nuovi dirigenti, presto commissione trasparenza"

"Ai contratti piuttosto discutibili sottoscritti per il personale di staff del sindaco di Roma Gualtieri si aggiungono ulteriori nomine in Campidoglio, in particolare quelle di due manager assunti dal nuovo sindaco come dirigenti e di un consigliere dell'assemblea capitolina in corsa per la nomina alla guida della commissione Pnrr che, secondo quanto riporta un noto quotidiano, risulterebbero indagati". Lo dichiara in una nota Fabrizio Santori, consigliere capitolino della Lega e segretario d'Aula. "Chiediamo semplicemente di sapere come stanno le cose, forse qualcosa non torna, e questo pur nel massimo rispetto della presunzione d'innocenza di ognuno. Si deve fare luce anche su altri aspetti", prosegue, "per essere certi che veramente questi i manager e



politici, e anche tutti gli altri nominati, siano competenti, opportuni e adatti ai ruoli che sono chiamati a ricoprire. E che i loro compensi, naturalmente, siano equi e adeguati al lavoro che devono svolgere. A gennaio in Commissione Trasparenza faremo luce su tutte le vicende chiedendo se la struttura amministrativa abbia verificato preventivamente i requisiti previsti dalle norme", conclude Fabrizio Santori.

## Tor Bella Monaca, controlli e sanzioni dei Carabinieri per il mancato rispetto delle norme anti-Covid



Nella giornata di ieri, nel corso di mirati controlli, volti alla verifica della normativa inerente alla certificazione verde, i Carabinieri della Compagnia di Frascati hanno contestato diverse sanzioni per un importo totale di circa 1800 euro. In particolare, i Carabinieri della Stazione di Roma Tor bella Monaca hanno sanzionato, per un importo di 400 euro, un uomo mentre stava giocando alle slot macine senza essere in possesso del Green pass. I controlli dei militari hanno riguardato anche le attività commerciali. In questo caso sono stati sanzionati i titolari di 3 attività, sempre per un importo di 400 euro l'uno. Nei confronti del gestore di un bar è scattata la sanzione amministrativa poiché faceva accedere all'interno del locale avventori senza verificare il possesso della certificazione verde. Per il titolare di un locale in zona Torraccio di Torrenova oltre ad essere stato sanzionato è scattata anche la chiusura provvisoria di 5 giorni, perché permetteva ai propri dipendenti di lavorare senza essere in possesso della certificazione verde. Stessa sorte è toccata al titolare di un altro esercizio commerciale a poca distanza da quest'ultimo ma in questo caso è stata disposta la chiusura del locale per soli 2 giorni.



# ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A  
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032